Anno XLIV — n. 72

Venerdì 25 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine. Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Ricostruzione

(Le iniziative dell' Umanitaria in Friuli)

La questione principale

Le difficoltà che si oppongono ad un buon ordinamento delle nostre scuole professionali vanno esaminate sotto un duplice aspetto: amministrativo e didattico. Non ci sono i mezzi e non c'è, in generale, un sicuro indirizzo.

Quanto ai primi questione è semplice: occorre denaro — molto denaro! — per locali ed arredi, materiali di studio e dotazioni sussidiarie all'insegnamento. Essa non abbisogna di commenti o di perorazioni.

Circa l'indirizzo, invece, la difficoltà è di un ordine più complesso, e non è facile prospettarne la soluzione, poiché involge tutto il problema del *metodo*, del *contenuto* e delle *finalità* della scuola. E' la questione principale!

Possono tuttavia giovare alcune osservazioni molto semplici.

. . .

Lo Nelle scuole per gli artieri — spigoliamo da una pubblicazione della Camera di Commercio di Milano — il disegno deve distinguersi «come materia di coltura generale e come materia dal punto di vista professionale.

«Il primo va ritenuto un mezzo meraviglioso per eccitare l'osservazione, per stimolare l'allievo ad una maggiore conoscenza delle cose, dei loro aspetti di bellezza e degli speciali caratteri che le distinguono.

«Esso non si propone di creare gli artisti, nè di preparare gli operai: deve essere utile a tutti come le altre materie d'insegnamento comune e fare gli allievi pronti a ricevere l'insegnamento speciale.

«Il disegno professionale, invece, deve venire in aiuto ad operai ed artigiani che dovranno servirsi del disegno come di un istrumento di precisione, ed essi devono riconoscere nei diversi esercizi una ragione di utilità pratica per la conquista del loro mestiere, per aprirsi la via della loro arte.

«Basi del disegno professionale sono il principio geometrico e la nozione scientifica accompagnata dalla preoccupazione pratica.

«Di fatto, quando si facciano le esigenze delle professioni sorgono in una volta tutti i problemi tecnici inesorabili: rappresentazione e misurazione degli spazi e delle superficie, proprietà delle singole materie, conoscenza degli istrumenti ecc. ecc.

«Di qui la necessità di laboratori, dove la libertà coraggiosa del disegnare è corretta dalle esigenze della materia e ne deve derivare un modo più logico e consapevole di concepire.»

Ma d'onde trarre l'ispirazione per vivificare il programma ed il metodo?

Il maestro volga lo sguardo intorno, ascolti in sè l'anima del popolo che vuol affermarsi nel presente e che spera e crede nell'avvenire.

Non v'è zona friulana che non vanti una tradizionale piccola industria, la quale — sia essa di poco o di molto conto — è come l'espressione caratteristica delle attitudini, e, diremo, della virtuosità dell'anima popolare. Non v'è categoria dei nostri emigranti (una storia del nostro lavoro non avrebbe fini soltanto letterari!) che non abbia — in patria o all'estero — operato almeno un miracolo dei suoi muscoli infaticati o della sua naturale genialità. In ogni località vi sono energie (e alludiamo anche a quelle del suolo) reali o potenziali, suscettibili di sviluppo e di perfezionamento o di particolari applicazioni non ancora tentate.

Ecco degli elementi primordiali per una scuola che vuol degnamente servire il suo paese.

E al di sopra di essi un fatto nuovo che a tutti conferisce un particolare valore: il bisogno grandissimo — materiale e morale — di ricostruzione; il bisogno di dare ai più il conforto ed il riposo di un lavoro semplice ma bello; di indicare al nostro giovane operaio la via per conseguire la *sua pace*, nella nobiltà del lavoro che è anche il presidio più sicuro delle virtù domestiche e civili.

Il bisogno di ricostruzione morale è in tutti: nell'uomo che travaglia imprecando e beve troppo vino e nella donna che veste con lusso e non cura abbastanza la casa; nell'artigiano che delle *otto ore* si vale più per i vizi che per le virtù e nell'agricoltore che assiste ai più grandi miracoli della natura e non sa goderne.

Un senso equilibrato di quei fatti e di questo bisogno, una buona cultura e *molta fede*, possono fare di ogni maestro un apostolo. Occorre dire quali miracoli può operare la fede?

Si veda quanto sa fare a Pielungo il prof. Querini, vivendo in mezzo allo stuolo di giovani, i quali, in quattro invernate di esercitazioni, condotte dal paterno amore del maestro, riportano una severa preparazione alle arti dell'edilizia. E si veda la nostra grande scuola professionale *Giovanni da Udine*, esempio di magnifica ricostruzione impostata con larghezza e modernità di criteri. Una visita alle aule, ai laboratori ed alle collezioni didattiche persuaderà che l'ordine, la proprietà e la ricchezza che vi si ammirano, se parlano dell'impagabile zelo di preposti e di docenti, sono altresì fattori di educazione, poichè nei 700 allievi, infondono rispetto e raccoglimento.

Nuovissima opportunità per queste scuole viene creando in molti Comuni l'operoso *Comitato Friulano* per l'incoraggiamento e lo sviluppo delle *Piccole Industrie*. Le due iniziative di necessità si richiamano e si completano a vicenda e l'una prepara e favorisce, quando addirittura non presupponga, l'azione dell'altra.

Tutto ciò, infine, potrebbe dare occasione e materia ad un secondo *convegno provinciale pro-scuole professionali* (il primo fu riunito nel 1910) da tenersi durante la mostra dell'artigianato che avrà luogo a Udine nella prossima estate.

Ed a compiere opera utile basterebbe che riprendesse i voti (ma stavolta con il proposito di attuarli!) della relazione Carletti al convegno del 1910. Essa terminava con questo atto di fede.

«Da un armonico riordinamento delle nostre scuole d'artieri, tutto il paese ritrarrà vantaggio e decoro. L'emigrazione sarà limitata nel numero e migliorata nella qualità. Le industrie paesane, con maestranze ricostituite, potranno rivivere e porre in concorrenza i loro prodotti coi prodotti forestieri.„

«La produzione migliore e maggiore sarà ancora una volta elemento di benessere e di civiltà.»

L. Z.

CRONACA PROVINCIALE

Le malghe private della Carnia e del Canal del Ferro

Tolmezzo, 23 marzo 1921

La Sezione di Economia montana della Cattedra Ambulante di Agricoltura sta diramando fra i privati proprietari di malghe danneggiate dalla Guerra una circolare con la quale si informa che la Commissione provvisoria del costituendo Consorzio fra i proprietari di malghe danneggiate dalla guerra, accompagnata dal prof. Arrigo Serpieri, è stata ricevuta da S. E. Raineri, allo scopo di prendere concreti e definitivi accordi circa la circoscrizione ed il finanziamento del Consorzio stesso, in conformità ai bisogni dei danneggiati ed alle reali necessità economiche della Carnia e del Canal del Ferro.

Durante il colloquio, che si protrasse per oltre un'ora, il Ministro ebbe parole di lode e di incoraggiamento per la sollecita costituzione del Consorzio, ed accogliendo tutte le richieste della Commissione, diede ad essa le più ampie assicurazioni di assistenza all'iniziativa, dalla quale si attendono ottimi ed immediati risultati.

I definitivi accordi presi si possono riassumere nei seguenti termini:

1. Autorizzazione di costituzione di un Consorzio fra proprietari danneggiati di malghe appartenenti a tutti i Comuni della Carnia e del Canal del Ferro.

2. Ordine alle Intendenze di Finanza di addivenire immediatamente al concordato con i consorziati.

3. Autorizzazione all'Istituto Federale di Credito di anticipare al consorzio, nei limiti dei concordati, le somme occorrenti per la esecuzione dei lavori.

4. Assicurazione del rimborso da parte del Ministero per le T. L. all'Istituto Federale di Credito, delle somme anticipate al Consorzio man mano che precederanno i singoli lavori di ricostruzione.

5. Istituzione a Venezia di uno speciale ufficio autonomo per il rapido disbrigo delle pratiche relative ai rapporti fra Consorzio e Ministero.

6. Assicurazione da parte del Consorzio che tutte le somme concordate verranno reimpiegate per i lavori di ripristino e che verranno eseguite le necessarie migliorie.

7. Le somme oltre quelle concordate, che occorreranno per la esecuzione delle migliorie, verranno fornite al Consorzio dall'Istituto Federale di Credito a mezzo di speciale operazione di credito fondiario per ammortamento trentennale al saggio complessivo del 5 o|o. Di dette somme il 25 o|o verrà direttamente rimborsato ai consorziati dal Ministero di Agricoltura, secondo le modalità stabilite dalla legge 6-5-1915.

La circolare prosegue: "Eliminate così le incertezze, superate le difficoltà d'ordine giuridico e finanziario, è d'uopo che da parte degli interessati si corrisponda con volenterosa operosità alla immediata attuazione di questa grande e benefica opera di ricostituzione della nostra montagna, per il loro interesse, per il benessere di tutti, per non negare alle centinaia di operai disoccupati il legittimo pane della Patria.

«La sezione di Cattedra per l'Economia Montana è con tutti i volonterosi: ed in attesa della imminente regolare costituzione del consorzio, invita gli interessati:

a) ad aderire subito al Consorzio fra malghesi, rivolgendosi al titolare della sezione di Cattedra di Tolmezzo;

b) a tener pronti i certificati dell'eseguita denuncia dei danni di guerra fatta all'Intendenza di Finanza Agente delle Imposte o Ricevitore del Registro, condizione questa indispensabile per poter essere ammessi nel Consorzio;

c) a preparare appena possibile sulle località ove dovranno eseguirsi i lavori, materiali da costruzione, specialmente legnami e calce.»

E' il titolare della Cattedra, dott. F. Fratini, che a questa utilissima iniziativa dedica tanta parte della sua intelligente amorevole operosità, chiude esprimendo la fiducia che ogni proprietario di malghe vorrà portare, in seno al Consorzio, il contributo del proprio consiglio e della propria opera.

Sappiamo che per il 10 aprile prossimo sarà all'uopo convocato in Tolmezzo un convegno dei malghesi interessati, per addivenire alla regolare costituzione del Consorzio di ricostruzione malghe.

Di questa iniziativa va data lode specialmente ai signori cav. Marchi presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, prof. Fratini titolare della Sezione montana della Cattedra e Latteo Brunetti, proprietario della malga Promosio.

Corso accelerato d' agraria
100 borse da 200 lire

Auspice l'istituto nazionale di mutualità agraria di Roma, e per interessamento dell'Associazione "Agraria Friulana, quanto prima sarà tenuto in Udine un corso accelerato di contabilità, mutualità e cooperazione agraria. All'Associazione stessa debbono essere rivolte le richieste di iscrizione entro il 25 aprile 1921.

Allo scopo di facilitare la frequenza del corso, sono state istituite cento borse di studio da lire duecento tra l'Istituto Nazionale e l'Associazione Agraria Friulana. Tali assegni costituenti un indennizzo per il soggiorno in Udine durante la settimana di istruzione, verranno distribuiti ai primi cento iscritti *che ne facciano esplicita richiesta* senza distinzione di provenienza, di tendenza o di colore politico, avendo il corso l'unico scopo di dar modo a chiunque lo desideri di perfezionarsi nelle suddette branche dell'attività agraria.

L'Associazione Agraria Friulana nutre fiducia che l'iniziativa sortirà ottimo esito ed invita tutti gli agricoltori friulani e chiunque abbia a cuore le sorti agricole della nostra provincia, a sollecitare le iscrizioni mediante semplice lettera diretta all'associazione agraria friulana.

CIVIDALE

R. Stazione di monta equina

Per iniziativa della Sezione di Cattedra d'Agricoltura locale s'è potuto ottenere una R. Stazione di monta che comincerà a funzionare col primo aprile prossimo.

E' stato già mandato uno stallone di razza anglo-orientale, di robusta ed elegante costituzione, alto m. 1.67 e di mantello grigio ferro. Tassa di monta L. 40.

L'allevamento equino nel Cividalese è stata sin'ora troppo trascurato, e noi abbiamo fiducia che colla stazione, istituita si possa iniziare un razionale allevamento equino nel Circondario per ottenere un tipo agricolo tanto utile nella moderna azienda.

ZUGLIO

Per l'acquedotto

Nel 1914 in primavera, venne deciso dall'Autorità comunale di fare il progetto per il tanto desiderato ed urgente acquedotto della frazione di Zuglio. Non occorre dirlo l'acqua della sorgente che verrà prelevata venne dal sindaco e mi pare anche accompagnato d'un consigliere, portata in persona all'esame Battereologico e consegnata al medico provinciale di Udine che poco tempo dopo, ne rimandava al comune approvata.

In seguito a ciò l'ing. Moro di Tolmezzo compilò il progetto ai primi del 1915 mi pare e dopo tale epoca non si seppe più nulla di nulla.

Va bene che è stata la guerra, e quindi l'invasione, ma ora che si spera di tornare in pace, dove è il progetto, dove sono le pratiche?

Le promesse sono prommesse, ma i fatti!... Orbene: permettetemi che faccia anche questa osservazione: Si può vedere l'acquedotto di Fielis che non sono tanti anni che è fatto che è a tutta soddisfazione del paese, quello Sezza lo stesso, anzi questo paese, residenza del Sindaco, oltre la fontana grande in piazza, nel locale della latteria, ha ancora dei zampilli quasi per ogni angolo.

Veniamo a Zuglio e Formeaso. Un semiacquedotto in due paesi. Tutti si ricordano l'uragano che fu in settembre, questo bastò per lasciarci un mese senza acqua da dover ricorrere nei lontani ruscelli, con mezz'ora di strada a prendere l'acqua necessaria per l'alimentazione. Ora che è la magra delle risultive, ed essendo che di detto acquedotto prima a servirsi è la frazione di Formeaso con quattro zampilli, si può immaginare quanta ne resti per Zuglio!

C sa pensa, e cosa farà dunque la nuova amministrazione?

Il sindaco dovrebbe vedere la differenza di bisogno che passa fra acquedotto, e strada di Sezza. Altrochè ricorrere per mare e per monti, per ottenere una strada di nessuna utilità, rovinando col tracciato fondi e la campagna a moltissimi poveri contadini.

Per convincersi basta guardare quello che è successo sul monte di S. Pietro, danni sopra danni... mai pagati. Ma io mi domando: e dove pescare i mezzi, oltre mezzo milione? Nè governo nè Provincia non concorrono.

Per l'acquedotto invece che è di più grande ed estrema necessità, quantunque difficoltoso a farsi, la spesa si aggirerà sulle 80 mila lire.

Spero di essermi abbastanza chiarito, il resto a chi tocca.

Pro monumento. — Domenica passata si è riunita di nuovo l'assemblea per approvare il disegno che la Comissione Esecutiva aveva scelto. Salvo quindi qualche piccolo ritocco fatto da un valente professore di Tolmezzo, il disegno verrà subito inoltrato all'Istituto di Belle Arti di Venezia, e non sopprayvenendo ritardi per tale approvazione superiore, si darà subito inizio ai lavori. Di ciò vi terrò informato; vi posso intanto dire che il comitato esecutivo lavora aracremente per raccogliere fondi.

PAVIA DI UDINE

Onorare beneficando. — Le famiglie co. Agricola e Savini hanno offerto alla Congregazione di Carità di questo Comune L. 100 in morte del compianto prof. Ettore Chiaruttini. Pure in memoria di quest'ultimo il dott. Umberto Sandrini ha offerto alla detta Congregazione l. 20.

DA GRADISCA

Verso la ricostruzione della città

I lavori di ricostruzione procedono alacremente. Sulla Spianata si stà già lavorando intorno alla Casa del Popolo e alla grande casa Brumatti; in via Marziano Ciotti si è cominciata la ricostruzione della casa Barone de Fin, ora proprietà Patuna, e fra giorni si comincierà la costruzione della Chiesa dell'Addolorata.

Le case degli agricoltori sono quasi tutte ricostruite; rimane lo storico palazzo de Finetti, che il Governo aveva tutta la buona volontà di acquistarlo: le trattative però naufragarono in seguito alla domanda, secondo il Governo esagerata, del proprietario.

Se i lavori, continueranno di questo passo, fra due anni la nostra bella cittadina potrà dirsi ricostruita con maggior risveglio anche dal lato industsiale e commerciale.

Un desiderio. — I cittadini desiderano che la bagnatura delle vie cominci quanto prima e specialmente sulla Spianata dove è gran passaggio di camion.

Il nuovo ponte carrozzabile. Anche i lavori del nuovo ponte carrozzabile procedono molto bene e l'impresa Nale assicura che alla fine luglio il ponte, tanto sospirato dalla cittadinanza, sarà un fatto compiuto.

Scuole
Professionali per cementisti.

Per iniziativa del Commissariato Generale dell'Emigrazione in Roma, vennero istituite in Provincia parecchie Scuole professionali, incaricate di impartire un corso accelerato, teorico e pratico, per formazione di cementisti.

A tale scopo, in seguito ad accordi presi col cav. Domenico Rostagno, direttore del R. Ufficio dell'Emigrazione per il Veneto in Treviso, l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, che già tante benemerenze ha saputo acquistarsi nel campo dell'assistenza e della tutela degli emigranti, si è subito adoperato affinchè la nostra provincia non fosse seconda a nessuna in questa lodevole iniziativa ed intavolò trattative con la R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, con la Scuola Professionale di Gemona, nonchè con quella di Cividale per i provvedimenti del caso. Trattò pure con S. Vito, Pordenone, Aviano e Maniago, dove già molto lodevolmente si era interessato il Segretariato di Emigrazione e Lavoro di Pordenone, trovando un validissimo appoggio nell'opera dell'ing. Antonio Pallavicini, per ragioni di lavoro attualmente residente in Aviano.

Per intensificare e coordinare sempre meglio questo lavoro, dalla fiducia del Commissario Generale dell'Emigrazione veniva testè mandato a Udine, in speciale missione, il cav. avv. Cataldo Pelusa, già simpaticamente conosciuto e molto apprezzato Ispettore dell'Emigrazione per il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e l'Emilia, con sede a Varese.

La scelta fatta nella persona del cav. Peluso non poteva esser migliore e dà sicuro affidamento che, anche in provincia di Udine, come già nella circoscrizione dell'Ispettorato di Varese, la sua presenza in Friuli non mancherà di coronare degnamente questa geniale iniziativa

L'avv. cav. Peluso, non appena giunto fra noi, ha subito voluto personalmente rendersi conto a che punto trovavansi i corsi e se e quale ulteriore sviluppo avessero richiesto. Fu così che, accompagnato dal Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, volle dapprima visitare la scuola di TOLMEZZO. Ivi potè constatare, con vero piacere, che i bravi e forti lavoratori della Carnia hanno corrisposto con entusiasmo a questa nuova e quanto mai opportuna iniziativa. Ad onor del vero, la direzione della scuola Professionale Carnica ed il contributo di distinti e volenterosi professionisti non potevano non assicurare il pieno successo.

L'insegnamento teorico viene impartito dall'ing. Federico Rinoldi nonchè dal direttore della Scuola, prof. Augusto Baitello; la parte pratica e sperimentale, invece, è affidata ai capimastri Iosio Iona e Filipuzzi Filippo, i quali poterono già dare un primo saggio nella costruzione di un ponticello a travate armato. Il corso venne inaugurato il 14 marzo corrente ed avrà termine il 6 aprile p. v.

Una iniziativa poi, degna di ogni encomio, è quella presa dai nove Comuni dell'Alto Buia, i quali, allo scopo di facilitare le frequenze ai corsi, hanno, all'unanimità, deliberato di mettere a disposizione degli operai, sia per l'andata a Tolmezzo come per il ritorno, due vagoni del trenino locale per il trasporto gratuito.

La visita del cav. Peluso fu pure molto gradita alla Scuola Professionale di GEMONA, presso la quale hanno luogo i corsi accelerati per la formazione dei cementisti. Questa importantissima plaga della nostra provincia, che un così forte contributo ha dato e dà alla emigrazione temporanea, non poteva certamente essere trascurata. Se, infatti, da un lato è stato spontaneo e quanto mai accetto il contributo da parte sia della Scuola Professionale come dei suoi insegnanti prof. Giuseppe Pischiutti ed ing. Enrico Pittini, del cui valore nessuno dubita; dall'altro, parimenti spontanea ed entusiastica è stata l'adesione degli operai. Prova ne siano le frequenze ai corsi sebbene impartiti la sera, dalle 19 alle 21, e gli inscritti appartengono ai Comuni di Montenars, di Buia, di Artegna, di Trasaghis e Bordano, cioè a paesi che si trovano lontani parecchi chilometri dal centro.

Tutto questo, ancora una volta, sta a provare che l'iniziativa non poteva essere più pratica e nello stesso tempo più sentita dai nostri forti ed intelligenti lavoratori, i quali non badano a sacrifici pur di trarne il maggior profitto e perfezionare la loro capacità professionale.

Anche a CIVIDALE si è constatato con piacere che i corsi erano da parecchi giorni già iniziati con lodevole frequenza da parte dei nostri emigranti, istruiti dal prof. Giulio De Vecchi, Direttore della Scuola di Disegno Professionale, e dal signor Petrucco Alvise (impresa Costruzioni Petrucco-Costantini) nella parte pratica e nell'applicazione del cemento.

Il cav. Peluso ha proseguito, in compagnia dell'avv. Biavaschi, le sue visite nei giorni successivi, facendo capo a S. VITO AL TAGLIAMENTO ad AVIANO ed a MANIAGO. Anche in questi centri importanti di emigrazione il terreno si presenta quanto mai adatto e permetterà di cogliere i migliori frutti. D'altra parte, il successo non potrà mancare quando delle persone così intelligenti e già benemerite della classe lavoratrice, come è l'ing. cav. uff. Pallavicini Antonio, coadiuvato dagli ingegneri Zambon e Volurni, dai geometri Luciano Baiardi ed Attilio Palla, assicurano del loro più cordiale interessamento. A tale proposito ci piace ricordare che il predetto ing. cav. uff. Pallavicini, oltre ad interessarsi vivamente per il buon esito della iniziativa, assumendosi l'incarico di impartire l'insegnamento teorico, ha messo a disposizione delle Scuole i locali a pianterreno della Stazione ferroviaria di Aviano e di Maniago, nonchè i materiali occorrenti, i piazzali delle Stazioni stesse, per gli esperimenti, ed, in una parola, tutto il fabbisogno dei corsi.

A S. Vito al Tagliamento venne già assicurata la collaborazione intelligente dell'Ing. Pascatti Vittorio Nigris Giacomo nonchè, per la pratica quella degli impresari signor Friso Giuseppe (Deposito di cementi) e Lovisati Giuseppe. Gli operai prenotati ascendono già a 92 e vanno ogni giorno aumentando.

A titolo d'informazione, va ancora rilevato che, alla fine dei corsi, i quali dureranno un mese circa, avranno luogo gli esami teorico-pratici alla presenza delle Autorità locali, dei rappresentanti gli Istituti di assistenza operaia interessati e del R. Ispettore dell'Emigrazione cav. Peluso: ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale attestato di abilitazione.

. . .

Ogni insistenza per mettere in rilievo tutto il significato e l'importanza di questa iniziativa sarebbe superflua: basta averne sommariamente posto in luce il successo già assicurato, al quale gli operai friulani, fin dal primo momento, hanno dato il plauso più cordiale. L'iniziativa avrà il grande vantaggio di valorizzare la mano d'opera friulana e permettere che i nostri operai, i quali sempre hanno tenuto alto il nome della Patria all'estero per la loro tenacia, intraprendenza e parsimonia, possano sempre più e meglio specializzarsi, eliminando, gradatamente la mano d'opera non qualificata, che, se stenta ad essere assorbita in patria, tanto più stenterà ad esserlo all'estero.

Facciamo soltanto voti che l'avv. cav. Cataldo Peluso, che ha saputo segnalarsi sempre fra i più distinti e zelanti funzionari del commissariato generale dell'emigrazione possa avere il conforto di coronare, siccome indubbiamente saprà, questa nuova e importantissima missione, che la particolare fiducia del suo Capo ha voluto affidargli.

Non possiamo, da ultimo, chiudere questa sommaria relazione senza esprimere, a nome dei nostri ottantamila emigranti, i più vivi e sentiti ringraziamenti, e le più ampie lodi a S. E. il Commissario generale della Emigrazione, gran. uff. Giuseppe De Michielis, il quale, da lungo tempo, dà le sue migliori energie e la sua attività inesauribile alla soluzione dei problemi dell'emigrazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

ODI e MELODI di **Mario Panizzardi** con copertina dello scultore **Leonardo Bistolfi**.

Lo stile di questo chiaro scrittore e poeta è nello stesso tempo geniale ed elevato.

Alle liriche Carducciane, austere e forti, intreccia odi e canzoni ora gaie, ora nostalgiche, ma sempre spontanee e di fattura fine ed artistica.

La lettura di queste **Odi e Melodi** è un godimento intellettuale che ognuno sarà ben lieto di procurarsi.

Gli studiosi, gli intellettuali, i letterati, gli artisti, vorranno certamente arricchire le loro collezioni e librerie, di questa raccolta di splendidi Versi edita con molta cura ed in bella veste tipografica. — Editore Attilio I. Bonalumi, Arti Grafiche «Progresso» Genova Via Serra, 7.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

TOLMEZZO

Apprendiamo con vivo piacere che il Signor Rainis Candido e F.lli di Amaro ha ottenuto di poter vendere anche qui la famosa e rinomata Reale Birra di Puntigam, indiscutibilmente migliore di tutte quelle finora poste in commercio. Auguri all'attivo commerciante.

Gli alpini in festa — Nel ... battaglia di As... 8 reggimento al... truppe mobilitate qui ... si riunirono per una solenne ... zione militare.

Il colonnello Cavarzerani, ricevette il giuramento delle reclute dell'anno 1901 e pronunciò un fervoroso discorso rammemorando le glorie ed i fatti del reggimento, i suoi 3500 morti ed i 2000 decorati.

La truppa sfilò con ordine marziale raccogliendo applausi dalla folla di cittadini che vi assisteva.

Per l'occasione, molti edifici avevano esposto il tricolore.

— Anche a Sacile, deposito del reggimento, la ricorrenza venne ricordata festeggiandola.

S. DANIELE

Finalmente anche qui è giunta la rinomata ed insuperabile Reale Birra di Puntigam che arditamente continua ad imporsi su tutte le altre birre del mondo. Ne è concessionario il Sig. Varisco Ulisse al quale mandiamo i nostri rallegramenti.

GEMONA

Vecchio sozzo. — Stamane i carabinieri hanno portato a visitare i muri del nostro Castello tal Mamolo Giovanni fu Marco d'anni 74 di Peonis. Il perchè della non desiderata visita sta nel fatto che ieri, in montagna, l'amico ha tentato di compiere atti innominabili sulla tredicenne Taboga Augusta fu Cornelio del luogo. Il Mamolo sei anni or sono ha sposato una giovane del luogo della quale ha, dopo il matrimonio avuto tre figli.

L'Unione Sportiva. — L'Unione Sportiva Gemonese è convocata in assemblea per lunedì 28 marzo corr. pel rendiconto finanziario morale del 1920, per la modifica dello statuto, davvero mostruoso; per la nomina delle cariche sociali e per altre eventuali pratiche.

Il sodalizio conta circa duecento soci e grazie alla generosità di qualche socio a fine d'anno ha chiuso il bilancio con L. 1900 di civanzo.

Augiamoci che il bel sodalizio possa progredire e dia al paese un po' di vita di cui si sente veramente bisogno.

La grande pesca. — Affluiscono continuamente i doni per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica p. v. Fra le centinaia dei regali pervenuti emergono, fra gli ultimi arrivati, i seguenti:

Ditta Lodigiani e Meregalli L. 500, Venturini Nicolò una pezza di varie decine di metri di tela bianca, Ronzoni Giuseppe un paio scarpe, Battaglione Alpini Tolmezzo un paio di schy, Celotti dott. Liberale L. 50, Superiora del Collegio di S. Maria degli Angeli un ricco astuccio da lavoro in argento, Fontanelli dott. Ulrico un artistico portalampade, Falomo Giacomo 10 bottiglie di lampone, Crippa Albino una camera d'aria per bicicletta, Poliettini Luigi un ferro da stirare, Celotti dott. Giuseppe L. 30, Perissutti cav. Luigi 25, Taddenni Antonio un magnifico bastimento in miniatura e tanti e tanti altri di discreto valore.

Vita nuova. — Lunedì 28 corr. al Sociale la sezione filodrammatica Vita Nova di Artegna, darà una recita di beneficenza con la commedia del Goldoni: La locandiera. Gemona è grata verso gli arteniesi di questa visita gratissima e saprà certo far conoscere ai gentili ospiti quanto sia apprezzato il loro sentimento di fratellanza e il loro animo benefico.

Lieto simposio. — Il sig. Pirro Sabidussi, l'infaticabile e intraprendente commerciante ha fatto di recente, l'acquisto della villa Capetti sita a metà strada fra Gemona e Piovega.

La località, splendida per sè stessa, ... dal nuovo proprietario maggiormente abbellita così da renderla ... delle più amene villeggiature. ... ha avuto luogo l'ingresso della famiglia Sabidussi la quale ossequiente ai suoi principi religiosi, ha fatto benedire la nuova residenza da una simpatica figura di sacerdote, da un frate francescano.

Ma l'amico Pirro ha voluto solennizzare l'entrata con l'invitare a lieto simposio un gruppo di amici, circa una cinquantina.

E inutile parlare dei cibi e dei vini poichè oltrechè copiosi sono stati d'una squisitezza eccezionale.

Non sono mancati i brindisi, tutti improntati a grande cordialità e simpatia verso l'ottimo Pirro. Hanno parlato il sign. Giovio Lodovico, il cav. dott. Giuseppe Palese, l'avv. Perissutti, il notaio dott. Celotti e il frate. Il festeggiato ha risposto con un bellissimo discorso, pieno di arguzia e nello stesso tempo di gentilezza.

La festa ha durato parecchie ore fra un'allegria continuata ed è stata una di quelle che non si possono dimenticare.

TRICESIMO

Benedizione. — La nuova Cappella dell'Asilo è stata benedetta dall'Arcivescovo, in forma privata. Da notarsi in essa l'altare in istile bizantino (costruito con offerte generose) opera del prof. Sgobero di Udine.

All'Asilo offrirono lire 200 il sig Eugenio Bortolotti ed il signor Giovanni Mantovani lire 20 in occasione del trasporto della salma del tenente Sergio Bortolotti.

FAEDIS

Beneficenza. — La nostra cooperativa di lavoro elargì le seguenti somme per beneficenza: L. 5000 per i poveri del Comune, 2000 per gli orfani di guerra bisognosi e 1000 all'asilo infantile.

CORMONS

Schiacciato da un camion

22. - Stamane alle ore 11 e tre quarti transitava per Cormons il camion della Ditta di Vini Tomadin.

All'altezza del giornalaio Pecorari da un sottoportico laterale sbucavano parecchi ragazzi appena usciti dalla scuola Elementare Vittorino da Feltre.

Uno di questi diede una spinta al giovanetto Demetrio Donda di Demetrio, di anni dieci, il quale perduto l'equilibrio, andava a cadere sotto una ruota posteriore sinistra dell'autocarro. La ruota gli passò sopra la testa lasciandolo immediatamente cadavere.

CRONACA CITTADINA

Associazione Magistrale Friulana « Umberto Caratti »

Si è riunito ieri il Consiglio provinciale dell'A. M. F.

Erano rappresentate le Sezioni di: Buia, Carrara, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Moggio, Paluzza, Pordenone, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine e Venzone.

Dichiarato aperta la seduta, il presidente comunica ai presenti le pratiche fatte per sollecitare il pagamento dei vari arretrati spettanti ai maestri. Dopo lunga discussione, la maggioranza dei Consiglieri, pur riconoscendo le difficoltà in cui trovasi l'ufficio scolastico prov. il quale deve far fronte a molto lavoro straordinario con personale insufficiente, ha deliberato di inviare al R. Provveditore agli Studi la seguente lettera:

« Il Consiglio provinciale dell'A. M. F. nella sua riunione del 24 « marzo 1921, constatato che, non « ostante le molte sollecitazioni, codesto Ufficio scolastico non ha ancora provveduto al pagamento degli arretrati di stipendio, del carovivere per le persone a carico, dell'indennità di residenza e al rimborso della tassa di richezza mobile, ha deliberato d'invitare tutti i « maestri elementari della provincia « ad astenersi dalle lezioni dal I « maggio p. v., se entro quel termine non saranno liquidate le suddette pendenze ».

Copia della lettera è stata inviata anche alla Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale a Roma, perchè ottenga che il Ministro assegni d'urgenza all'Ufficio Scolastico di Udine il personale necessario.

Nell'imminenza dell'elezione, da parte dei Comuni della provincia, dei loro Rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale nella misura consentita dalla legge, si delibera d'invitare le Amministrazioni comunali a votare una lista proposta dall'Associazione.

In merito al N. 2 dell'O. d. g. vengono designati quali delegati dell'A. M. F. al Congresso Nazionale dell'Unione i maestri Loria Siberale di Udine e Biancato Paolo di S. Daniele.

Il Congresso provinciale si terrà, come era già stato stabilito in precedenza, a Buia, immediatamente dopo del Congresso nazionale.

Fu proposta del Consigliere Amadori, si procede alla nomina di un comitato permanente di propaganda il quale risulta composto dai signori: Amadori Manlio, Biancato Paolo, Ermacora Gioachino, Gottardis Odone e Marzona Tullio.

Esaurito così l'ordine del giorno, alle 13 il presidente dichiara chiusa la seduta.

Malarici di guerra. — Si invitano i malari di guerra bisognosi a presentarsi non oltre il 10 aprile p. v. all'Ufficio provinciale di assistenza per i combattenti (via Missionari n. 2) muniti del certificato di povertà rilasciato dal sindaco del loro Comune e della schedina malarica.

Importazioni di animali dalla Jugoslavia — La Camera di commercio avverte che per un'ordinanza sanitaria del 15 corr. pubblica nella Gazzetta Ufficiale del giorno 22, è vietata fino a nuova disposizione l'importazione nel Regno di animali provenienti dalla Jugoslavia, dei loro prodotti greggi, avanzi e residui animali, nonchè dei foraggi delle lettiere e dello stallatico.

Croci di guerra. — Presso il Deposito del 2.o Reggimento Fanteria Savoia sono giacenti circa tremila brevetti relativi a concessione di Croci al merito di guerra che non si possono far pervenire ai titolari mancanti le necessarie indicazioni per il loro recapito.

Coloro che ritengano possa riguardarli sono pregati di rivolgere domanda per lettera raccomandata al Comando del suddetto Deposito (Ufficio Propaganda).

Il dott. Verardi

avverte la Sua spettabile clientela che terrà chiuso il suo gabinetto Odontoiatrico dal 21 al 4 aprile. Augura a tutti la buona Pasqua.

La Camera del lavoro e la disoccupazione.

Ieri, alla Casa del Popolo, si tenne una riunione tra le commissioni esecutive delle organizzazioni proletarie della Provincia per deliberare in merito all'azione da svolgere contro la disoccupazione che dilaga in tutta la Provincia.

Il comunicato della Camera del lavoro su questa riunione, ci informa:

« Erano presenti, il comitato Centrale della Camera del Lavoro, la Federazione delle Cooperative di Lavoro Rosse, la Lega dei Comuni Socialisti, la Federazione dei Contadini, il Sindacato Edile, la Federazione Provinciale Comunista, la Federazione Provinciale Socialista.

« Su 170 Comuni interrogati circa i dati della disoccupazione con apposito questionario mandato dalla Camera del Lavoro e dalla Federazione Cooperative, hanno risposto 120 dando un totale di circa cinquantamila disoccupati ed un importo di lavori pubblici (approvati senza finanziamento completo, fermi negli uffici, in attesa di finanziamento, in via di approvazione) di circa 270 milioni di lire.

« Dopo animata e ponderata discussione in rapporto anche all'attuale momento politico, venne deliberato di adoperare tutti i mezzi possibili di agitazione e pressione, non escluso lo sciopero generale e le dimissioni in massa di tutti i Comuni socialist, dei consiglieri di minoranza Comunali e Provinciali, per indurre le classi dirigenti locali e centrali a fornire i mezzi atti a fronteggiare ed attenuare la terribile crisi che da due anni si dibatte, portando la miseria e la fame sulla nostra già tanto provata Provincia. »

La vertenza dei barbieri

Replica dei proprietari

Egregio signor Direttore

Permetta una breve risposta all'articolo di ieri: « Lo sciopero dei barbieri ».

Il Consiglio Direttivo della lega lavoranti cerca tirare l'acqua al suo molino con qualche *si dice* e qualche bugietta.

Noi pensiamo invece che un nucleo di persone rivestite d'una carica qualsiasi, non debba immiserirsi nei *si dice* ma attenersi alle comunicazioni scritte e firmate, le quali rimangono, mentre i *si dice* volano.

E che la Comm. Propr. fosse ben disposta a venire a trattative sul salario e sull'abolizione delle mancie, è confermato dalla comunicazione trasmessa al segretario della lega, e la serietà delle persone componenti la Comm. Propr. era avvalorata dai precedenti accordi e la firma del Contratto di Lavoro in data 19 aprile 920 e gli sforzi comuni per farlo lealmente osservare, ben conoscendo i proprietari — lavoratori e proletari pur essi — che tutti hanno diritto di vivere.

Ma quando, e qui sta il nodo della vertenza, si viene a pretendere da un modesto proprietario, L. 150 settimanali 8 ore di lavoro (che si dovrebbe chiamare di presenza), obbligarli alla chiusura dei saloni — pretendere il 40 per cento sul lavoro straordinario (che bontà loro non doveva oltrepassare i 30 minuti) imporre a fornire la giubba bianca (e di grazia perchè non anche i vestiti, le cravatte, i tacchi di gomma?) la lavatura, stiratura, tutte le altre clausole inserite nel *nuovo* Contratto di Lavoro presentato, e tutto ciò *assolutissimamente*, senza discutere, tutto questo se non fosse vero, sembrerebbe il parto d'un qualsiasi poco savio Castellari.

In quanto ai cartelli che avvertivano i clienti della sospensione degli abbonamenti, essi furono distribuiti un'ora prima della proclamazione dello sciopero, e bisognava essere degli ingenui a non premunirsi per ogni evenienza,

Quello che ci conforta, è l'appoggio del pubblico che ragiona colla sua testa, di quel buon pubblico che i signori lavoranti vorrebbero far sottostare ad un'enorme aumento di tariffe, senza contraccambiarlo nelle comodità di farsi servire.

Nei Saloni a 150 L. settimanali i lavoranti volevano essere liberi alle 18, mentre ora, per qualche cosa di meno, alla Casa del Popolo, lavorano sino alle 22.

Tanto per sostenere la dignità dell'arte!!

La Comm. Proprietari

I negozianti che venderanno generi tesserati

Abbiamo pubblicato ieri la notizia di una opportunissima disposizione presa dal Comune grazie alla quale a 69 negozianti privati, oltre ai soliti spacci pubblici, sarà concessa col primo aprile la vendita dei generi tesserati: ciò che eviterà gli agglomeramenti e le code. I consumatori dovranno prenotarsi presso il negoziante da cui vorranno acquistare i generi medesimi, al quale poi si presenteranno con le relative tessere e il negoziante dovrà, non più tardi del 29 corr. presentare all'ufficio del Forno Municipale, l'elenco delle prenotazioni ricevute; l'Ufficio stesso provvederà per la consegna dei generi tesserati.

Per facilitare alle famiglie la scelta del negoziante di loro maggiore comodità, pubblichiamo l'elenco delle 69 ditte cui fu concessa la vendita dei generi tesserati (pasta, riso, farina di granoturco, zucchero):

Via Mercatovecchio, Leoncini Quintino — Via Manin: Ligugnana Umberto, Bottos Angelo — Chiavris, Mundini Giovanni — Vat, Piazza Luigi — Via Gemona: Cilonio Maria, Clocchiatti Giacomo, Cattarossi Angelo — Via Bertaldia, Venturini Pio — via di Mezzo: Penso Malvina, Asti Lodovico — via Ronchi: Bellina Antonio, Dichiano Sabino — via Aquileia: Plaino Giov. Batt., Loschi Vittorio — via della Posta: Sartori Marco, Pantarotto Francesco, Sbuelz Alessandro — via Poscolle: Del Pietro, Covre Leone, Billia Marianna ved. Gogna, Cosmi Carlo — via Grazzano: Lenisa Antonio, Morgante e Cattaruzzi, Pellegrini Angelo di Angelo, Lodolo Vincenzo — via Rialto, Zani Luigi — via Pelliccerie: Romanelli Umberto, Malandrini Guerino — via Paolo Sarpi, Candotto Luigi — via Paolo Canciani, Cerri Placido — via Bartolini: Zani Adolfo, Giacomini Giovanni — Piazza Mercatonuovo, Marcolini Pietro — via Mercerie, D'Ambrogio Giovanni — via Cavour, Gurisatti Valentino — Piazza XX Settembre, Pellegrini e Del Negro — Viale Venezia, Palmano Giovanni — Viale Stazione: Aloisio Giuseppe — via Savorgnana, Pagavini Ernesto — via Francesco Mantica: Sernagiotto Francesco, Della Negra Remigio, Marinatto Giovanni — via Pracchiuso: Tulisso Giov. Batt. Galliussi Teresa — via Villalta: Lenisa Dionisio, Marchetti Giuseppe, Petrin Primo — viale Palmanova: De Simonis Emilio, Comuzzi Maria Piazzale Palmanova Forner Giovanni — via Tricesimo: Cossettini Valentino, Comuzzo Marianna — via Palladio: Donati Guido, Scansi Vincenzo — via della Cernaia, Mattiussi Luigi — via Pozzuolo, Treu Sigismondo — S. Rocco, Driussi Francesco — Piazzale Osoppo, Marcuzzo Antonio — via Marsala, Di Bert Adelchi — Biadizzo Valentino — via Lombardia (Rizzi), Lazzarini Giovanni — Piazzale Cividale, Sebastianis e Donati — Piazzale Gio. Batt. Cella: Vedova Pellegrini Assunta, Fettuelio Giuseppe — Piazza Cividale, Smecker e C. — via Parenzo, Moro Umberto.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Padiglione Tullio. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Cecilia e Ugo Montini 20, cav. dott. Italico Salvetti 10, Murero Carolina 20, Feruglio avv. Angelo 10. Farmacista Solero G. B. 10.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del prof. Ettore Chiaruttini: Famiglia dott. Petrucco di Fiume Veneto 10.

Infanzia abbandonata. — In morte di Valentinuzzi Francesco: Ilario Giuliani 5.

Cucina Economica. — In morte di Adele D'Ambrogio: Tonutti Antonio 25.

Per una Vedova di guerra bisognosa. — In morte di Adele D'Ambrogio: Tonutti Antonio 25.

Scuole Professionali femminili. — In morte del M. R. don Bianchini: Feruglio avv. Angelo 10.

Mutilati sezione di Udine. — In morte del cav. geom. Amirteo Ive: Feruglio avv. Angelo 10.

Orfani di guerra. In morte di Adele D'Ambrogio: avv. Feruglio Angelo 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Canciani Filomena 25, Maria Tellini Canciani 25.

I fascisti udinesi si riunirono ieri sera disponendo per l'affissione del seguente manifesto, listato a lutto:

Cittadini, fascisti,

A Milano, l'altra sera, in teatro: 20 morti, 10 moribondi, 100 feriti, in gran parte lavoratori!

Ecco i frutti della delinquenza anarchico comunista, nata dall'odio di classe pagata dall'oro straniero. In guardia o cittadini!

Pronti all'opera o fascisti, per l'Italia e per la civiltà.

Nel mondo degli affari
Il fallimento Biscontin

Ieri in Tribunale, si tenne la prima riunione dei creditori nel fallimento della ditta Angelo Biscontin.

L'ambiente fu assai sfavorevole al fallito. Venne nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dell'avv. Ermete Tavasani, ditta G. Chiesa, impresa Feruglio; e confermato a curatore l'avv. Alceo Baldissera.

Questo alla assemblea dei creditori lesse una lucida relazione sul fallimento. Il bilancio presentato dal Biscontin s riassumeva nelle seguenti cifre:

Macchinario lire 40.788.85 —
Mobili attrezzi utensili 20.550.
Crediti 27.372.55.
Caparra per acquisto di terreno 2 mila.
Spese nel fabbricato 43650.
Totale attività 174.161.40.
Passività 179.060.43 costitute da debiti verso fornitori.

— Esaminati i libri di commercio del fallito — dice il curatore — tale bilancio è tutt'altro che esatto; — e infatti dalle informazioni assunte da lui, sarebbegli risultato che al macchinario non si può attribuire un prezzo superiore alle lire 30 mila; che la valutazione dei mobili, attrezzi ed utensili non è superiore alle lire 5 mila; che i crediti da potersi ancora realizzare non superano le lire 7 mila.

A tale attivo però deve darsi una superiore valutazione al fabbricato e deve essere aggiunta la ritraenda rifusione dei danni di guerra che si aggirerà sulla somma di lire 40 mila.

Le passività invece ammonteranno senza dubbio a lire 200 mila di guisa che lo sbilancio si aggirerà certamente sulle 50 mila lire.

Il curatore rileva come la contabilità dell'azienda ebbe vero inizio solo dal decorso novembre quando il Biscontin già cominciava a trovarsi sbilanciato.

I libri stessi rivelano un lavoro affrettato ed eseguito da mani diverse.

Le cause del disastro, conclude la relazione, si possono così riassumere:

1.o Deficienza assoluta di capitali in relazione allo sviluppo che si voleva dare all'azienda e mancanza di cognizioni commerciale, industriali ed amministrative necessarie per sostenere l'azienda stessa sulle basi dal proprietario, vagheggiate, coordinando le spese in relazione all'importanza del lavoro.

2.o Il forte danno subito dal Biscontin in causa dell'incendio 24 maggio 1921.

3.o Costruzione del fabbricato industriale senza capitali necessari e per di più su terreno di proprietà altrui, non essendo intervenuto un formale contratto di compravendita.

4.o Limitato rifornimento di materie prime e divieto prefettizio di vendere biscotti senza speciale autorizzazione dell'autorità politica.

Unione Cacciatori del Friuli. — La sera del 23 andante, come era stato annunciato, fu tenuta l'assemblea Generale nella quale si addivenne alla nomina del Consiglio Direttivo ed alla definizione dello Statuto della Società. Questa sorge sotto i migliori auspici e con l'unico scopo di tutelare i veri interessi dei cacciatori. Trattandosi di una Unione di carattere spiccatamente democratico, la tassa d'ammissione fu stabilita in L. 5, e la quota annua in L. 10. Non vi ha dubbio pertanto che la maggior parte dei Cacciatori friulani non ancora iscritti si affretterà a mandare la propria adesione, accompagnata dal relativo importo alla Presidenza della Società in Via Cividale N. 8.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. 13 minuti prima di notte. Interpretazione di Emilio Ghione (Za le frak).

Varietà. Continuato successo di Charlot, lo comico cascatore. Duo Turri cantanti. Laclaire la teleferica umana.

Da oggi al Gran Bar Vittorio Emanuele sarà posta in degustazione la famosissima e sempre insuperabile Reale Birra di Puntigam che su tutte le altre s'impone per eccellenza. Le bottigliette sono messe in vendita ad 1 lira l'una.

Anche Gorizia domanda l'unione elettorale con Udine.

Su proposta dell'avv. Di Bias, il consiglio Comunale, ad unanimità di voti approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Gorizia protesta contro la decretata circoscrizione elettorale di Gorizia, che sacrifica la parte italiana a vantaggio di elementi antitaliani e reclama l'unione in un collegio unico delle provincie di Gorizia e di Udine, in modo che in una sola circoscrizione elettorale politica sieno compresi tutti i friulani».

L'ordine del giorno fu telegraficamente trasmesso dal Sindaco senatore Bombig al Presidente dei ministri.

Teatro Sociale

La serata d'onore di Agostino Capuzzo

Con l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» si è chiusa ieri sera al nostro Sociale, molto felicemente, la fortunata stagione lirica.

Lo spettacolo era dato in onore del bravo tenore Agostino Capuzzo, ed un pubblico molto elegante ed affollatissimo è accorso per festeggiare l'eletto artista.

Accolto da un generale applauso al suo primo apparire sulla scena, fu festeggiato con cordiale trasporto dopo i brani più salienti, ed in chiusa degli atti fu replicatamente evocato alla ribalta.

Tino Capuzzo è un giovanissimo artista che viene a rinnovare il fascino di ciò che sia una voce bella, timbrata tutta uguale nelle vibrazioni potente e calda e capace di piegarsi a sfumature di canto e penetrare nelle intimità del sentimento con accento trascinante e commosso. Quei suoi scatti di acute metallicamente squillanti, quella sua pienezza di suoni armoniosi produce un raro godimento del senso auditivo che si congiunge ad una vera ammirazione per l'artista che sa usare del suo organo meraviglioso senza sforzare, che sa martellare la frase cavandone tutta l'espressività di cui è capace, senza alterarne l'euritmia musicale.

Dopo il terzo atto, fra incessanti acclamazioni, gli vennero presentati molti doni di valore.

Noi siamo lieti di aggiungere al plauso del pubblico il nostro, augurandogli sempre maggiori e più splendidi successi.

Ottimamente la protagonista signora Luisa Villani, che come sempre, ebbe risorse di acuti belli squillanti, ed un perfetto intuito delle frasi che da artista qual'è, seppe distribuire con magnifico effetto.

Lo Spadarotti, la sig.na Ebe Ticozzi, il Girardi e gli altri tutti, assieme al maestro concertatore Luigi Mascagni, furono pure festeggiatissimi. Il maestro Mascagni pure ebbe omaggio di bellissimi doni.

Ci consta che il tenore Capuzzo ha aderito all'invito dell'impresa Bolzicco, di rendersi interprete cioè dell'«Iris» di Mascagni per la prossima stagione.

Vivo è il desiderio di riavere fra noi anche la sig.ra Villani che tanto favore e simpatia ha incontrato fra il nostro pubblico; e confidiamo che le nostre scene rivedano presto gli eletti artisti che furono ospitati con tanto gradimento e che questa sera saranno riuniti e salutati dall'impresa in un comune e ricco banchetto.

C. Gr.

* * *

Sabato sera andrà in scena la primaria compagnia della «Commedia Veneziana», diretta da quel geniale attore che è Carlo Micheluzzi.

Si rappresenterà: «Zente refada» la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Domenica, prima mattinata.

Lotteria di mezzo milione in contanti

Sono in vendita in tutto il Regno, dagli appositi incaricati, i biglietti della Lotteria pro Società contro l'accattonaggio e Casa del Pane. L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 745 PREMI per l'ammontare complessivo di MEZZO MILIONE IN CONTANTI, avrà luogo in Roma, SENZA RIMANDI, il giorno **6 Aprile** PROSSIMO. SI PROMETTE L. 500.000 di premi e lire 500.000 saranno tutte pagate ai fortunati favoriti dalla sorte. Il principio fondamentale di questa benefica Lotteria è di ritenere nulli e di nessun effetto, i biglietti che rimanessero invenduti, CONCORRENDO AI PREMI I SOLI BIGLIETTI VENDUTI. Un biglietto costa L. Due ed un biglietto, contenente 10 numeri consecutivi, costa L. 18 e può guadagnare anche 10 premi.

Un quadro ricuperato in una taverna

NEW YORK, 25. — I giornali annunciano che gli esperti italiani hanno riconosciuto l'autenticità del quadro della madonna col bambino trovato in una taverna della città. Un ricco italiano di New York ha acquistato il quadro per parecchie centinaia di dollari egli ha intenzione di restituire il quadro alla città di Bologna.

Dopo la strage di Milano

Ancora disordini e lutti.

Il premio del Re per la scoperta dell'assassino

MILANO, 24. — Il governo informa che il Re ha stabilito un premio di 20 mila lire per chi sarà in grado di fornire notizie atte alla sollecita identificazione del lanciatore della bomba micidiale. Altre **10 mila** lire sono state messe a disposizione dal Prefetto dalla società Savini Zerboni, esercente del Diana.

I manifesti

Il Prefetto ha pubblicato un manifesto, nel quale, constatato che l'orrendo delitto senza forse l'uguale nella storia delle scelleraggini umane — ha destato profondo raccapriccio nell'Italia intera; afferma che nulla il governo lascierà intentato per rintracciare i forsennati che lo perpetrarono e li colpirà inesorabilmente. Ricorda che il dovere civile ed umano non consente sopraffazioni o iniziative dei singoli cittadini nè di associazioni o di partiti; e confida che tutti saranno persuasi di questa necessità. Chiude con queste parole:

Milanesi, contrapponete all'obbrobrioso misfatto l'esempio preclaro della vostra innata civiltà, che comporta ordine e disciplina. Questo suggerisce la voce eterna dei poveri morti ed il lamento degli infelici feriti».

Anche la Giunta comunale, ha pubblicato un manifesto col quale invita i lavoratori a mantenere «la calma serena dei forti, anche se questi attentati criminosi si risolvono, come sempre, contro di voi».

Nel manifesto, la Giunta (socialista) tenta liberare di ogni responsabilità morale i propagandisti del socialismo (quanto odio hanno seminato, contro la vile e *infame borghesia*, contro la *malemerita* e la *sbirraglia del Re*, contro tutto!...) e dice: «Non cercate nei seguaci di nessuna propaganda di pensiero la responsabilità di delitti individuali». Ma quei «delitti individuali» sono frutto del veleno infiltrato nell'«individuo» goccia a goccia, ogni giorno, ogni ora, con ogni mezzo!

E lo dicone, nel loro manifesto, i fascisti: «Milanesi, è inutile piangere e commemorare: è sopratutto delittuoso distinguere. Non vi sono soltanto dei deliquenti; esistono in larga misura dei responsabili. Troppo odio e da troppi è stato seminato — dal partito socialista, al comunista, all'anarchico — per potere oggi scaricare il terribile fardello della colpa sulle spalle dei più umili gregari...»

Davanti al Teatro Diana

Milano è in lutto. Bandiere abbrunate pendono per ogni dove. Furono sospesi tutti gli spettacoli, le corse: anche la borsa rimase chiusa.

Una folla commossa e paurosa ha sostato tutta la giornata davanti al teatro la cui sala ieri sera l'eccidio tramutò in un orrendo carnaio umano. Un'atmosfera tragica grava intorno. La folla non parla, non commenta: essa staziona davanti al tragico teatro che custodisce ancora, in un macabro squallore, i resti umani dilaniati. E' tenuta a bada da carabinieri e da guardie regie in servizio.

Nel tardo pomeriggio vennero sorpresi due individui, intenti a distribuire ad operai e cittadini manifesti sovversivi, incitanti allo sciopero e alla violenza. Si è proceduto al loro arresto e al sequestro dei fogli incriminati.

Due sorelle

Uno dei tanti casi pietosi è quello della famiglia Trippa; due figlie: Lina, di anni 22 e Ida, di anni 20, vennero colpite violentemente da frantumi di bombe; le loro condizioni sono gravissime. La Lina ha riportato lo sfracellamento di tutte le gambe e fu amputata; e la sorella lo sfracellamento della gamba destra e ferite gravi al ginocchio sinistro. Anche a costei fu amputata la gamba e versa in gravi condizioni.

Il giorno dei funerali non è stato ancora fissato: si celebreranno a spese del comune.

Malatesta Mangia

Errico Malatesta, informato della strage perpetrata perchè egli ed i suoi compagni rifiutavano il cibo, restò (dicono i giornali) fortemente impressionato, e decise di rompere il digiuno. Altrettanto fecero i suoi compagni. Le condizioni dei tre digiunatori sono soddisfacenti.

In seguito a ciò, tutti gli operai sono al lavoro; ed anche nelle altre città gli scioperi vanno cessando e quelli in preparazione furono sospesi.

La bestialità scatenata

Firenze, 24. — A Castelnuovo dei Sabbioni, importantissimo centro minerario dove lavorano oltre sei mila operai, in seguito a disordini, la direzione delle miniere ne ha ordinata la serrata. Ne seguirono disordini. L'ing. Raffo ferito di paliottola una prima volta mentre trattava con gli operai diventati feroci, continuava nondimeno a trattare per ottenere che almeno si raccogliessero i feriti e fossero trasportati all'ospedale; non l'ebbe appena ottenuto e mentre stava per salire in automobile, fu fatto bersaglio ad altri colpi di rivoltella e otto proiettili lo colpirono!

L'ing. Longhi fu ucciso a colpi di rivoltella mentre tentava di fuggire. L'ing. Masera si trovava, con suo figlio di otto anni: alla sede della direzione le canaglie imbestialite vollero il figlio come ostaggio per dargli salva la vita, e quando l'ingegnere cercava di allontanarsi fu nondimeno fatto segno ad una fitta sassaiola ed a spari di rivoltellate!

I fascisti, in una loro spedizione punitiva, hanno invaso la sede del Circolo Socialista dove si trovava anche la Cooperativa di consumo, ed hanno tutto distrutto e incendiato

Rivolta comunista in Germania

Amburgo, 24. — Un gruppo di comunisti, penetrati nelle officine Vulkan ed in quelle Blohm und Voss, tentarono di indurre con la violenza gli operai ad abbandonare il lavoro. In seguito al rifiuto categorico opposto da questi, i comunisti iniziarono la distruzione del materiale, poi assalirono gli operai; ne seguì una vera battaglia, durante la quale da una parte e dall'altra tutti gli strumenti furono impiegati per l'offesa e per la difesa. Dodici operai comunisti rimasero morti, oltre 70 sono gravemente feriti.

Battaglia nelle vie

Alla stazione della tramvia sotterranea i manifestanti assalirono la polizia a sassate e a colpi di bottiglie, mentre dalle case vicine veniva fatto fuoco su un gruppo di poliziotti, uno dei quali rimase morto e un altro gravemente ferito. La polizia fece allora uso delle armi. Vi furono 15 morti e una cinquantina di feriti.

Sulla Holstenplatz si produsse un altro scontro tra manifestanti e polizia, in seguito al quale vi furono altri feriti. Complessivamente nella serata di ieri, ad Amburgo, vi sono stati 30 morti ed oltre 150 feriti.

Stato d'assedio

Ad Amburgo e sul territorio di Gross-Amburgo è stato proclamato lo stato d'assedio. Le officine Vulkan e Blohm und Voss sono state occupate dalla truppa.

Nella Germania Centrale la situazione permane seria. Il presidente della Repubblica ha proclamata nella notte le leggi eccezionali per tutta la Sassonia, Eisleben e nelle mani dei rivoltosi. La polizia è stata costretta alla resa; fino a tarda sera si è combattuto nelle strade ed altri agenti della polizia sono rimasti uccisi.

Dodici mila minatori delle officine Taurea sono in sciopeero. A Mansfeld le prigioni sono state aperte con la forza e tutti i delinquenti sono stati messi in libertà.

Ad Halle vengono distribuiti dei manifestini invitanti alle barricate. Sulle linee ferroviarie è stata triplicata la sorveglianza, guardiani armati, soldati, poliziotti fanno fuoco senza preavviso contro chiunque tenti di attraversare il binario.

Il materiale bellico di Fiume ricuperato

ROMA 25. — La commissione istituita per i ricuperi del materiale bellico di cui erasi impadronito il comando dell'ex Reggenza di Fiume ha terminato i suoi lavori, incominciati nel gennaio scorso in esecuzione del patto di Abbazia. Complessivamente sono stati spediti a Pola ventuno piroscafi carichi di predetto materiale rappresentante nel suo insieme un valore di parecchie centinaia di milioni. Inoltre la commissione ha accertata l'esistenza ed ha proceduto all'inventario ed al sequestro di ingenti partite di vestiario ed equipaggiamento, appartenenti all'esercito italiano ed all'ex base francese, contrattato e ceduto a prezzi di eccessivo favore dall'ex comando fiumano a privati e cooperative subito dopo la convenzione di Abbazia; contratti e cessioni non tutti stipulati con indicazioni precise della quantità. I documenti necessari a giustificare tali contratti, anche dopo esplicito invito della commissione, non sono mai stati esibiti.

La Pasqua in famiglia

ROMA 25. — Ieri sera con il treno delle 20.10 è partito alla volta di Cavour il presidente del consiglio on. Giolitti il quale era accompagnato dal comm. Vattoli, Ambrosini Lavagna, Angelini e dal cav. Procaccianti. Erano a salutarli alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di stato numerosi senatori e deputati ed altre autorità. Quando il treno si è mosso il presidente del consiglio è stato calorosamente applaudito.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Avviso di Concorso

Il Comune di S. Daniele nel Friuli cerca Segretario e Vice Segretario disposti assumere servizio interinale dal 1 o Aprile p. v.

Beneficenza

Associazione Madri e Vedove di guerra. In morte del dott. Ettore Chiaruttini famiglia Linussa 50. In morte del cav. Amirteo Ive: cav. Luigi Russo 10, Attilio Roggia 10.

Congregazione di Carità. Achille Semintendi per lo scampato pericolo dei propri figli 50.

Casa di Ricovero. La signora Giuseppina Della Mea ved. Chiaruttini e figli, in memoria del loro amato Capo prof. Ettore Chiaruttini 200.

Scuola e famiglia. In morte di Enrichetto Bruni, Codolini Ezio 5. In morte. In morte della signora Giulia De Poli Peloi, famiglia Fambara 20 — In morte del prof. Ettore Chiaruttini, Enrico Fruch 5, la vedova signora Giuseppina Della Mea ed i figli, per onorare la memoria dell'amato illustre loro Capo 200.

Scuole Professionali Femminili di Udine. Sig. Giuseppina della Mea ved. Chiaruttini e figli in memoria dell'amato illustre loro capo prof. Ettore 200. In morte del Direttore don Eugenio Bianchini, avv. Giuseppe Caisutti 20, Signora Nilde Marangoni Carnelutti 20, Antonio Lenisa 10, Non nominato 30.

Orfani di guerra di via Rivis. In morte del prof. Ettore Chiaruttini, Remo Fioritto 10.

Pia Unione Dame della Carità. Elisa Perosa, nell'occasione del trasporto della salma della cara mamma sua 50.

Rifugio Bambin Gesù. In memoria dell'amato loro Capo, la signora Giuseppina Della Mea ved. Chiaruttini 200. In morte del prof. Ettore Chiaruttini, Enrico Margrethe famiglia 25.

Padiglione Tullio. In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Dott. prof. Luigi Rieppi 50 Dott. Gigi Rieppi 25, dott. Armando Zagolin 25, comm. prof. Francesco Accordini 25, M.o Mario Montico 10.

Opera Nazionale invalidi di guerra. La signora Maria Della Mea - Piussi e figli, per onorare la memoria del loro amato Capo prof. dott. Ettore Chiaruttini 300.

Scuola e famiglia. — In morte della signora Fausta Foramiti: Edvige Usoni Cracco 5, Rosa Miani 5. — In morte della signora Foramiti e del bambino Enrichetto Bruni, Annunziata Angeli 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte dei prof. Ettore Chiaruttini, co. Linda Petrejo 50.

Congregazione di Carità. — In morte di Ferdinando Agosto: Beppino Missio di Giovanni 5, Erminia ved. d'Este 10. — In morte di Valentinuzzi Francesco: Stabile e Rocco 5, Braida Romano 5, fam. Dal Forno 5, Moretti Ant. (Tarcento) 5, Della Rossa Luigi 5, Marianna Martini 5, Di Minuto Amadio 20. — In morte di Scocciantì Fosca Beppino Missio di Giov. 5. — In morte di Enrichetto Bruni Ditta Lescovich 10. — In morte di Della Vedova Giuseppe Liesch Ernesto 10. — In morte di Volly Asti Carnelutti Luigi, Fontanini Luigi, Massa Domenico, Ortiga Antonio, Ortiga Francesco, Paluzzi Cesare 12. — In morte di Fausta Foramiti Adele Malignani 10. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini Marcuzzi Giovanni 5, Revera Carlo farmacista Ospedale 10.